

LA STAZIONE NON DECOLLA

Protestano gli operai della Foster

“Questo cantiere di fatto sta morendo anche se nessuno lo dice apertamente”



Il presidio degli operai nel cantiere

NEL tunnel ci sono finiti solo gli operai che temono per il loro lavoro, per ora. Nel gigantesco pasticcio della Tav fiorentina invece ancora una soluzione finale non c'è. La revisione del progetto della stazione Foster auspicata ormai un anno fa da Palazzo Vecchio (niente centro commerciale, copertura di Foster salva, una fermata dei treni e nell'area Belfiore l'hub per i pullman regionali, internazionali e turistici) è in fase di progettazione alle Ferrovie, che entro un paio di settimane potrebbero convocare il Comune per mostrare le ultime carte. Mentre sul destino del tunnel ancora è tutto per aria: se una settimana fa Palazzo Vecchio ha concesso le deroghe acustiche per i lavori in superficie a Campo di Marte, per lo scavo della talpa i tempi appaiono lunghi. Il piano di utilizzo delle terre dovrebbe essere rifatto entro 15 giorni da parte delle Ferrovie, poi il ministero dell'ambiente dovrebbe avere nuovamente 90 giorni

per pronunciarsi. Significa che almeno passerà tutta l'estate. E salvo colpi di scena prima di fine anno non partirà nulla. Tanto per cambiare.

Intanto operai e sindacati sono in rivolta. «Nessuno a partire da Rfi, passando per il presidente della Regione e il sindaco di Firenze, dice che questo cantiere si deve fermare, ma di fatto sta morendo. E intanto un enorme buco è stato già scavato e centinaia di milioni di euro spesi per un'opera ancora incerta: una vergogna, serve una decisione rapida», protestano ieri in via Circondaria di fronte ai cancelli di quella che dovrebbe essere la Foster i 35 operai ancora al lavoro sul lotto. Spiegano Marco Benati (Fillea-Cgil), Stefano Tesi (Filca-Cisl) e Laura Zucchini (Feneal-Uil) che «sono passati 4 mesi dagli incontri istituzionali in cui era stato garantito che sarebbe arrivata entro breve una soluzione per la continuità del cantiere, ancora è tutto fermo». Da inizio aprile gli operai impiegati sono circa

35 rispetto ai 150 di un paio di mesi fa: «A inizio mese, a 12 operai non sono stati rinnovati i contratti, sono stati ricollocati in altri cantieri delle aziende del gruppo, alcuni all'estero». Fermare la Foster, secondo i sindacati, «significherebbe lasciare irrisolti i problemi che l'infrastruttura era stata chiamata a risolvere 23 anni fa». Il Comitato No Tunnel Tav ha espresso solidarietà ai lavoratori.

Intanto giornata difficile ieri per il traffico in zona stazione e Fortezza, pesanti ripercussioni sui bus dell'Ataf: «Ci sono persone arrivate a casa due ore dopo essere uscite da lavoro, il traffico è al collasso e con la mostra dell'artigianato alla Fortezza andrà anche peggio: servono le targhe alterne» chiede Mannucci della Cisl. Palazzo Vecchio dice no. L'assessore al traffico Giorgetti auspica che la situazione migliori da mercoledì prossimo con l'ampolamento della sede stradale di viale Strozzi. (e.f.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

